

Tombe sott'acqua, via ai lavori

All'incontro pubblico a San Piero l'annuncio del crono-programma

LA PRIORITÀ: chiudere le tombe immerse nell'acqua putrida che si è accumulata lì per le infiltrazioni piovane, e non solo. Un primo passo è stato compiuto, per riportare la situazione del cimitero di San Piero a Grado alla normalità. O quasi. Venerdì pomeriggio al circolo Acli della località pisana l'incontro tra la cittadinanza e l'amministrazione comunale. Il sindaco **Michele Conti** ha approfittato dell'occasione per abbozzare un primo crono-programma. L'urgenza – riconosciuta, dopo anni di immobilismo, e presa in carico – è stata risolvere le maleodoranze e l'immagine di degrado che chi va a portare un fiore al proprio caro estinto deve sopportare da tempo. Gli interventi di manutenzione straordinaria al camposanto sono cominciati qualche giorno fa, addirittura prima dell'assemblea pubblica.

LE 'BUCHE' che sono venute a

crearsi dopo le esumazioni forzate – un centinaio, decise nel momento in cui ci si è resi conto – sono state coperte. Tutte, tranne cinque che lo saranno a breve appena verranno recuperate le lastre di marmo da sovrapporci. Questione di settimane, al massimo. Almeno così annunciano dalla giunta. I lavori di bonifica però non saranno semplici né brevi. E comunque faranno da tampone in attesa poi di un provvedimento assai più incisivo. Non si esclude, infatti, la necessità di riprogettare da capo l'ampliamento del camposanto. Alla base delle disfunzioni, infatti, si teme possano esserci problemi strutturali.

QUESTO è quanto lascerebbero intuire anche le parole degli stessi amministratori pisani. «Le tombe saranno tempestivamente chiuse», aveva promesso Conti il 6 giugno annunciando l'elenco delle opere pubbliche. «Nella variazione di bilancio che sarà approvata

nel mese di luglio – aveva aggiunto l'assessore **Raffaele Latrofa** – abbiamo inserito uno stanziamento di 600mila euro proprio per il cimitero di San Piero». «Poi, però, si vedrà... – l'eco di Conti –. Quel che è certo è che non possiamo continuare ad essere condizionati da architetti e architetture anni Ottanta, solo perché pubblicate su qualche rivista di settore. Il problema va risolto. E lo faremo una volta per tutte». Il riferimento del sindaco – evidente – è al noto architetto Massimo Carmassi, incaricato dell'ampliamento del cimitero di San Piero, nel 1982, dopo aver già lavorato al cimitero di San Michele degli Scalzi. Un complesso – quello di San Piero – che ha goduto, sin dalle prime pubblicazioni dei progetti su riviste, di una notevole fortuna critica ma che si è poi rivelato, nel tempo, sostanzialmente fallimentare dal punto di vista funzionale. Lasciando i defunti (e tutti i loro cari) davvero senza pace.

Elisa Cap.



Focus

La denuncia

L'ennesima denuncia risale a una manciata di settimane fa ed è arrivata proprio dalle colonne del nostro giornale. Il grido di dolore e la rabbia dei parenti dei defunti sepolti al cimitero di San Piero a Grado che molti hanno ribattezzato la «piscina comunale»



Sos degrado

Sei anni fa la scoperta macabra: nelle tombe la presenza di acqua con le casse ricolme che vengono a galla. Quindi il progressivo svuotamento con il trasferimento delle salme in un'altra porzione del camposanto di San Piero a Grado. Ma il degrado continua

MANUTENZIONE

Il primo intervento servirà a ricoprire i tumuli e fermare le copiose infiltrazioni

Il Comune

«Nella variazione di bilancio che sarà approvata nel mese di luglio – aveva spiegato l'assessore **Raffaele Latrofa** – abbiamo inserito uno stanziamento di 600mila euro proprio per il cimitero. Non si esclude la necessità di ristudiare per intero il progetto d'ampliamento»





RABBIA Una donna che pulisce i vialetti accanto alla sepoltura del marito; sotto, le tombe scoperte e piene d'acqua